

TRILINGUISMO

Perché dobbiamo studiare tedesco

FRANCESCA CASNA

Sono un'insegnante di tedesco in formazione (sto frequentando il corso di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole secondarie). Intervengo sul progetto del trilinguismo in Trentino prendendo spunto dalla lettera del

signor Sergio Mattivi (l'Adige, 23 febbraio). Ho conseguito la laurea in Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria specializzandomi nelle due lingue che l'autore della lettera chiama in causa: tedesco e spagnolo. Il signor Mattivi esprime la sua perplessità sull'effettiva utilità dello studio del tedesco in Trentino, sostenendo invece l'importanza di apprendere altre lingue più diffuse del tedesco al di fuori dell'Europa, come, appunto, lo spagnolo. Vorrei innanzitutto fare una precisazione.

Diversamente da quanto riportato nella lettera, la lingua più parlata al mondo non è lo spagnolo, ma il cinese mandarino.

CONTINUA A PAGINA 47

(segue dalla prima pagina)

Considerando almeno il numero di parlanti. Facendo riferimento alla diffusione territoriale, invece, la lingua più conosciuta e utilizzata risulta essere l'inglese, che è parlato in tutti i continenti ed è la principale lingua della comunicazione internazionale. Per quanto riguarda il contesto europeo, invece, la lingua maggiormente rappresentata è il tedesco, con oltre 90 milioni di parlanti nativi. Il tedesco è lingua ufficiale (avente quindi riconoscimento giuridico a livello nazionale o regionale) in Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Liechtenstein e Italia. Assieme a inglese e francese è lingua di lavoro nelle istituzioni dell'Unione Europea. Minoranze di lingua tedesca sono presenti, inoltre, in vari Paesi del mondo. In secondo luogo, vorrei ricordare che il tedesco è la lingua dei nostri vicini di casa, anzi, è lingua «di casa nostra». Non dimentichiamo che fino a 100 anni fa il Trentino era territorio austriaco, di conseguenza la lingua e la cultura tedesca fanno parte (che lo si voglia o no) della nostra storia trentina e del nostro background culturale. I dialetti delle nostre valli, ricchi di termini ed espressioni di matrice tedesca, sono una dimostrazione della commistione del mondo germanofono con la lingua, la

Trilinguismo a scuola

Perché dobbiamo studiare tedesco

FRANCESCA CASNA

cultura e le tradizioni dei nostri paesi. Studiare una lingua straniera non significa solamente applicare regole grammaticali, costruire un proprio bagaglio lessicale e conoscere le regole della sintassi per parlare e scrivere correttamente. Lo studio di una lingua non può prescindere dalla conoscenza della storia e della cultura legate alla lingua stessa. Studiare il tedesco, quindi, significa studiare la nostra storia, conoscere le nostre origini e il nostro territorio (anche la toponomastica testimonia lo stretto legame della nostra regione con il mondo germanofono). Concordo con Mattivi sul fatto che tutte le lingue sono degne di essere studiate e che ognuno dovrebbe essere libero di scegliere quale imparare. Diffondere la cultura del trilinguismo non significa imporre l'obbligo scolastico di studiare l'inglese e il tedesco, bensì operare una rivoluzione socio-culturale, educando i cittadini all'apertura verso lingue, religioni e usanze diverse dalle proprie,

anche (e soprattutto) al di fuori della scuola. Dal mio punto di vista ciò che rende al momento difficile attuare il progetto di un curriculum scolastico trilingue in Trentino è la scarsa abitudine di noi trentini/italiani a relazionarci con le lingue straniere nella vita di tutti i giorni al di fuori delle aule scolastiche o del contesto lavorativo. Ci risulta difficile, per esempio, immaginare di vedere al cinema o in televisione i film in lingua originale, come accade invece in altri Paesi. La scuola non può essere preparata a raccogliere una sfida così impegnativa qual è lo studio di e in tre lingue, se poi, una volta fuori dall'aula, gli studenti non hanno la necessità né l'occasione di mettere in pratica quanto appreso sui banchi di scuola. Ed è risaputo che, se manca la motivazione, lo studio di una materia non può declinarsi in apprendimento, sedimentato e interiorizzato, ma rischia di rimanere mera memorizzazione di concetti destinati ben presto all'oblio.

Per quanto riguarda la spendibilità dello studio del tedesco, che il signor Mattivi mette in dubbio, posso far riferimento alla mia esperienza personale per ribadire ancora una volta l'importanza di conoscere il tedesco. Nella mia carriera scolastica e universitaria ho approfondito lo studio del tedesco e dello spagnolo per interesse e curiosità nei confronti di entrambe le lingue e culture. Tuttavia, le opportunità lavorative che ho avuto, sia in Trentino-Alto Adige che all'estero, sono sempre derivate dalla mia conoscenza del tedesco e non dello spagnolo, se non in minima parte. Ho cominciato a lavorare grazie al tedesco già prima di terminare gli studi e tuttora continuo a lavorare grazie a questa lingua. Se vogliamo vedere la questione sotto un profilo economico, con il tedesco si lavora di più. D'altronde la Germania, benché non sia immune dalla crisi e dai problemi socio-economici che di questi tempi stanno investendo tutti i Paesi, resta comunque una delle principali potenze europee, capace ancora di offrire posti di lavoro e di investire nella ricerca. Ad ogni modo, non per questo smetterò di studiare le altre lingue che conosco e di impararne di nuove, perché, come diceva Goethe (più di 200 anni fa!), «chi non conosce le lingue straniere, non sa nulla della propria» (e di sé).

Francesca Casna
Insegnante di tedesco